

«Non può intervenire solo la Chiesa»

Il caso della donna che ha perso il bimbo: il vescovo «striglia» il Comune ■ Nel Nazionale e alle pagine 2 e 3

Il vescovo: «Per le emergenze non può esserci solo la Chiesa»

Monsignor Agostinelli scrive ai cittadini e scuote il sindaco



ARRABBIATO Il vescovo di Grosseto, Franco Agostinelli, ha espresso tutto il proprio disappunto per la vicenda di Donya

APRE la sua lunga lettera ai cittadini — per tramite del primo di loro, il sindaco Emilio Bonifazi — con un nutrito elenco degli impegni nel sociale che la Curia quotidianamente affronta (50mila pasti distribuiti ogni anno grazie alla Caritas, distribuzione di vestiario e alimenti, oltre i contributi di solidarietà). «Niente di tutto questo può in nessun caso assolverci per avere assistito, senza trovare una soluzione adeguata, la famiglia egiziana 'sfrattata'. Poi il ve-

LA RICHIESTA

«Lunedì il primo Consiglio del nuovo mandato, attendo assunzione di impegno»

scovo di Grosseto, monsignor Franco Agostinelli, passa al contrattacco. «Non possiamo sopportare che di fronte ad emergenze — ha spiegato nella lunghissima lettera — si ricorra sempre alla Chiesa e magari così tacitare la propria coscienza di borghesi benpensanti, pronti subito a scaricare ogni responsabilità su di essa per esporla al pubblico ludibrio. Non possiamo accettare lezioni da parte di chi non gli è mai fregato niente né di Vangelo, né della Chiesa e che oggi pone la retorica domanda 'Dove è finita la cari-

tà?». Poi il passaggio significativo all'amministrazione comunale di farsi carico di altrettanto impegno. «Oggi la Chiesa non vuole sottrarsi — ha scritto il vescovo — ad una seria riflessione sulle proprie responsabilità dirette e indirette, ma chiede all'amministrazione di avviare un percorso altrettanto impegnativo di riflessione sulle proprie, allo scopo di attivare nell'intera cittadinanza la sensibilità alle emergenze». Poi Agostinelli ha ricordato i progetti in cantiere da molti anni: (Pizzetti da sette e Via Emilia da due). «Lunedì ci sarà il primo consiglio comunale — ha concluso — mi aspetto l'assunzione di un impegno concreto su questa emergenza, il reperimento di nuove risorse e una rinnovata volontà di lavorare insieme nella consapevolezza che per quanto possiamo trovare soluzioni idonee, domani troveremo nuove emergenze». Lo stesso vescovo, poi, in una intervista al quotidiano della Cei (Avvenire), ha voluto puntualizzare di «essere indignato per gli attacchi subiti su questa vicenda e che in maniera del tutto gratuita verso l'amministrazione locale sono state concesse le sei camere a 'Casa Betania'. Abbiamo contattato il sindaco per capire se è così. «Ho necessità di verificare gli atti», la replica del primo cittadino. Attendiamo.